

che potè scoprire l'Oceano, e per conseguenza bisogna credere, che fosse giunto nella Laplandia della Norvegia, quantunque sia difficile di determinarne li precisi confini. E siccome era assai vicino il solstizio estivo, ebbe perciò un continuo giorno, mentre il Sole, nella maggiore sua declinazione appariva tanto sopra l'Orizzonte, quanto nella Città di Londra tre quarti d'ora prima del tramontare. Queste sono le più notabili circostanze, che il Signor De le Motraye abbia registrate nel giornale del suo viaggio nella Laplandia Svezzeze; e tralasciò di riferire l'impiego di que' Popoli, che per una parte dell' anno consiste nel trasportare la Polvere del Rame, e del Ferro, che viene estratta dalle Miniere del loro Paese, la quale conducono con le Slite giù a Torne, e ad altre Città su le Frontiere della Bothnia, capitando annualmente alle Fiere, che vi si tengono nel mese di Genajo. Questo è l'unico tempo, in cui li Laplandi frequentano le Chiese, o hanno a fare con gli Ecclesiastici Ministri Svezzezi. Quello è il tempo, in cui fanno battezzare i Fanciulli, solennizzano i Matrimonj, si comunicano, e pagano li Dritti alla Chiesa, e al Governo. Ivi pure fanno le loro provvigioni di Tabacco, e d'altre cose, che li Mercatanti Svezzezi con loro negoziano in baratto di Pelli &c. Dopo di ciò ritornano alle loro Montagne, lasciando, che li loro Ministri predichino alle muraglie fino alla susseguente simile stagione, poicchè di rado si trovano più di due, o tre Capanne, oltre la Casa del Ministro, in nessuno di que' Villagi; ma nel tempo della Fiera le loro congregazioni sono
al-